

**VERBALE DELL'INCONTRO DEL 11.07.2019
CON IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI CREMONA**

Partecipanti:

- **Dott. Roberto Pellicano (Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cremona);**
- **Avv. Gianluca Pasquali (Segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cremona);**
- **Avv. Marco Simone (Tesoriere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cremona);**
- **Avv. Alessio Romanelli (Presidente della Camera Penale di Cremona e Crema "Sandro Bocchi");**
- **Avv. Micol Parati (Vice Presidente della Camera Penale di Cremona e Crema "Sandro Bocchi").**

In data 11.07.2019, si è tenuto, presso l'Ufficio del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cremona, Dott. Roberto Pellicano, il periodico incontro con i rappresentanti dell'avvocatura cremonese e lo stesso magistrato, al fine di valutare ed analizzare le criticità segnalate dai singoli avvocati, ai vari organi ed associazioni, in relazione al funzionamento degli Uffici ed allo svolgimento delle udienze. Il Procuratore, come già indicato nel Progetto Organizzativo della Procura della Repubblica di Cremona 8.6.2018, ha ribadito la propria disponibilità ad incontrare periodicamente l'avvocatura cremonese, Ordine degli Avvocati e Camera Penale, al fine di confrontarsi sulle questioni concernenti il funzionamento degli Uffici. Nel corso dell'odierno incontro sono state affrontate in particolare le segnalazioni ricevute dall'Ordine degli Avvocati e dalla Camera Penale e quelle trasmesse con lettera in data 18.4.2019 dalla Camera Penale e riportate nel corpo del presente verbale.

Segue la verbalizzazione condivisa tra i partecipanti, in relazione ai singoli temi affrontati:

1 - RICHIESTA E RITIRO CERTIFICATI EX ART. 335 C.P.P =.

Segnalazione: Impossibilità di effettuare l'incombente a mezzo pec (procedura seguita in molte altre procure Tempi eccessivamente lunghi per il rilascio della certificazione (anche oltre un mese); non vengono fornite informazioni sullo stato del procedimento al difensore nominato, né per le vie brevi, né mediante certificazione (cosa che in realtà avviene in molte altre procure)

Il Procuratore segnala l'impossibilità, al momento, di reperire le risorse (personale amministrativo), necessarie a far fronte all'invio dell'istanza ex art. 335 c.p.p., a mezzo pec, dal momento che ad oggi la Procura della Repubblica di Cremona lamenta una

carezza di organico pari al 40%.

Il Procuratore non esclude, ed anzi auspica, nuovi arrivi al più presto e pertanto si riserva di rivalutare la questione, in un nuovo incontro da fissarsi, proprio in previsione di un eventuale incremento del personale amministrativo a sua disposizione. Per quanto attiene alle attuali tempistiche di rilascio dei certificati ex art. 335 c.p.p., il Procuratore attesta che, ad oggi, esso avviene di media dopo circa 15 giorni a far data dalla presentazione della richiesta senza che possa essere stabilito in termine fisso posto che l'evasione della richiesta dipende dai tempi di ogni singolo Sostituto Procuratore, che deve valutare la singola istanza. In relazione alle informazioni sullo stato del procedimento, il Procuratore precisa che già attualmente, le disposizioni da lui impartite al personale amministrativo e di cancelleria prevedono che, all'atto del deposito della nomina, in relazione ad un'ipotesi di reato già formalmente individuata in atti (verbale di identificazione ed elezione di domicilio, sequestro, verbale di accertamento violazione ex art. 186 c.d.s., identificazione del giorno e del luogo in cui è stata depositata la denuncia-querela), debbano essere immediatamente comunicati al difensore il nome del Pubblico Ministero procedente e il numero di iscrizione RGNR.

In ogni caso, il Procuratore ribadirà al personale degli Uffici competenti di comunicare i dati identificativi del procedimento penale, senza dover ricorrere al deposito di istanze ex art. 335 c.p.p., all'atto del deposito della nomina per procedimenti relativi a fatti individuati.

2 - DEPOSITO NOMINE =

Segnalazione: necessaria identificazione del depositante a mezzo documento anche in caso di conoscenza diretta (in precedenza, per l'utenza qualificata e nota all'ufficio, non vi era alcuna identificazione, ma solo l'indicazione del nome del depositante). Impossibilità di deposito della nomina, in assenza di numero di RGNR, anche in caso di indicazione di fatto determinato nella nomina stessa o di allegazione alla nomina del verbale di identificazione;

Il Procuratore rappresenta la necessità di proseguire, come attualmente in essere, con l'identificazione dei legali e degli utenti mediante documento d'identità, in caso di deposito di atti o istanze, ritenendo opinabile e non prevista da alcuna norma la dicitura impersonale "noto all'ufficio". Il personale addetto alla ricezione potrà, assumendosi ogni responsabilità al riguardo, identificare il depositante "per conoscenza personale", dandone atto nell'indicazione del deposito. Diversamente, il soggetto depositante dovrà continuare a mostrare il tesserino dell'Ordine di appartenenza, ovvero un documento di identità in corso di validità.

Quanto al deposito, si rimanda al punto precedente.

3 - FORMAZIONE DEI FASCICOLI PER LA CITAZIONE DIRETTA A GIUDIZIO =

Segnalazione: Nei fascicoli per il dibattimento, predisposti dalla Procura e trasmessi al

Tribunale relativi ai procedimenti con citazione diretta a giudizio, vengono inseriti atti e documenti non previsti dall'art. 431 c.p.p.. In particolare: comunicazione della notizia di reato, atti di indagine, verbali di s.i.t., annotazioni di p.g. e documentazione varia. Il problema si riscontra da diversi mesi ed ha ormai assunto carattere di sistematicità, riguardando di fatto quasi tutti i fascicoli predisposti dall'ufficio e trasmessi al Tribunale.

Trattasi, all'evidenza, di violazione di regola processuale che rischia di pregiudicare, anche in caso di successiva espunzione a seguito di eccezione della difesa, la verginità cognitiva del Giudice ed appare quindi necessario un autorevole immediato intervento per evitare che abbia a ripetersi in futuro. La segnalazione è pervenuta anche in riferimento a i fascicoli concernenti le citazioni avanti al Giudice di Pace.

Il Procuratore dà atto della gravità della situazione rappresentatagli, relativa alla presenza, all'interno dei fascicoli d'ufficio per la citazione diretta a giudizio, di atti d'indagine. Riferisce di aver già dato precise direttive all'Ufficio competente affinché ciò non si verifichi nuovamente.

In ordine alla richiesta, già avanzata dalla Presidente del Tribunale di Cremona, Dott.ssa Anna di Martino, di inserimento nel fascicolo d'ufficio, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari art. 415 bis c.p.p. notificato, il Procuratore ritiene di non dover assecondare tale richiesta, in quanto trattasi di atto non necessario, né previsto normativamente per la formazione del fascicolo del dibattimento, nonché di esclusivo appannaggio della Procura della Repubblica.

4 - RICHIESTE E RILASCIO DI COPIA DEL DECRETO DI ARCHIVIAZIONE E ACCESSO AI FASCICOLI GIÀ ARCHIVIATI =

Segnalazione: Il tema, già stato oggetto di discussione in precedenti incontri, concerne la possibilità del difensore nella fase procedimentale di richiedere copia della richiesta e del provvedimento di archiviazione con semplice "richiesta copie" e non a mezzo istanza motivata e di avere accesso al fascicolo (attualmente viene evasa senza necessità di motivazione e di conseguente autorizzazione ad hoc, solo la richiesta proveniente direttamente dall'interessato già indagato o dal difensore dello stesso nominato espressamente allo scopo, mentre è necessaria una istanza motivata, con conseguente autorizzazione, che può essere anche negata, del Procuratore, per il difensore del già indagato nominato per la fase procedimentale. Per la persona offesa, il danneggiato dal reato e altri soggetti estranei al procedimento è sempre necessaria l'autorizzazione del Procuratore a seguito di istanza motivata. Per la visione del fascicolo archiviato o la richiesta di copia di singoli atti è sempre necessaria l'autorizzazione del Procuratore a seguito di istanza motivata).

Il Procuratore ritiene che l'accesso agli atti per ottenere la copia del decreto di archiviazione, debba rispondere al criterio dell'interesse concreto ed attuale, trattandosi di

un procedimento penale già conclusosi definitivamente. Inoltre, il Procuratore rappresenta la carenza di organico che determina, giocoforza, un accesso ridotto agli archivi. Più precisamente, i fascicoli relativi a fatti di reato antecedenti all'anno 2008, si trovano custoditi presso l'archivio sito all'interno dell'Autoasilo "Massarotti", mentre quelli riguardanti fatti di reato successivi a tale annualità sono allocati presso gli archivi della Procura della Repubblica e del Tribunale, onde per cui tra i primi è assai più difficile reperire il fascicolo richiesto.

Tale presupposto, riferisce il Procuratore, non impedisce all'indagato o al suo difensore, in pendenza del termine per il reclamo avverso il provvedimento di archiviazione, di richiedere ed ottenere la copia di verbali od ordinanze.

Al contrario, fuori dal processo, ossia scaduto il termine per il reclamo, deve ricorrere un interesse concreto ed attuale per potere ottenere copia del decreto di archiviazione, secondo il Procuratore.

Viste le numerose richieste di copia, e le difficoltà connesse alle singole estrazioni, il Procuratore propone che possa essere rilasciato, in luogo della copia del decreto di archiviazione, una dichiarazione equipollente, attestante la chiusura del procedimento penale con archiviazione, e riportante la data di definizione, nonché il nome del Giudice emittente il provvedimento stesso.

Il Procuratore si dichiara disponibile a individuare le modalità con cui consentire al difensore già nominato di ottenere tale certificazione, senza nuova nomina fiduciaria e senza procura speciale.

5 - CONDOTTA DEI VPO IN UDIENZA =

Segnalazione: Sono pervenute diverse segnalazioni in merito all'atteggiamento poco consono al ruolo tenuto in udienza dal VPO. Si allega in particolare il verbale relativo ad una delle ultime segnalazioni.

Il Procuratore rappresenta che, in assenza di segnalazioni e contestazioni documentate, non ritiene in alcun modo di intervenire. Solo nell'eventualità in cui il Suo Ufficio dovesse ricevere specifiche segnalazioni scritte, egli potrà dare impulso ad una eventuale azione disciplinare. Il Procuratore, ad oggi, ribadisce l'assenza di segnalazioni scritte in tal senso.

6 - UNITA' RACCOLTA SEGNALAZIONI RISERVATE =

Segnalazione: in riferimento alla notizia recente apparsa sulla stampa locale e relativa alla entrata in funzione di una squadra investigativa ("organo interno e autonomo rispetto alle altre forze di polizia giudiziaria", cfr. CremonaOggi del 9.4.2019), si chiede di avere informazioni approfondite in merito al funzionamento della predetta unità, in considerazione del timore, manifestato da diversi iscritti, di delazioni, anonime, gratuite e ingiustificate.

Il Procuratore rappresenta di avere trovato vagamente offensivo il tono della segnalazione nella misura in cui possa fare ipotizzare una carenza di professionalità del suo ufficio che possa rendere possibile la coltivazione *di delazioni, anonime, gratuite e ingiustificate*. Manifesta il proprio stupore in ordine ai segnalati dubbi sulla efficienza e serietà di un Ufficio (quale quello di raccolta delle segnalazione riservate), a lui facente direttamente capo.

Il Procuratore sottolinea la sua maggior capacità critica, rispetto a qualsiasi Ufficio di Polizia Giudiziaria, ritenendo pertanto immotivate le perplessità evidenziate. Il Procuratore riferisce, infine, a riscontro del fatto che il segnalante si possa sentire maggiormente responsabilizzato nel rivolgersi direttamente alla Procura, che fino ad oggi non è pervenuta alcuna segnalazione, mentre continuano a prosperare esposti di vario tipo e segnalazioni anonime provenienti da altri Uffici.

Il verbale, letto, confermato e sottoscritto, viene chiuso alle ore 12.55.

Cremona, li 11.07.2019.

Dott. Roberto Pellicano

(Procuratore della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cremona)

Avv. Gianluca Pasquali

(Segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cremona)

Avv. Marco Simone

(Tesoriere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cremona)

Avv. Alessio Romanelli

(Presidente della Camera Penale di Cremona e Crema "Sandro Bocchi")

Avv. Micol Parati

(Vice Presidente della Camera Penale di Cremona e Crema "Sandro Bocchi")